Anno XLI. Giovedì-Venerdì 12-13 Gennaio 1888 N. 9

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Dalla Capitale

Roma 10 Gennaio.

(L) Come è mirabile questa Roma! Anche ieri si ebbe un'altra prova della calma e della temperanza degli spiriti e della generale telleranza. Mentre la folla si avviava al Pantheon per onorare la memoria di Vittorio Emanuele, a pochi passi di distanza, nella chiesa della Maddalena, i clericali si avviavano ai funerali del generale Kanzler, che fu comandante delle truppe pontificie contro i soldati della patria e del re Vittorio Emanuele!

Del pellegrinaggio al Pantheon poco vi dirò in aggiunta a quelli che sapete.

Il popolo di Roma e Casa Savoia costituivano ieri una sola famiglia riunita nel lutto per la commemorazione della morte del padre.

Alla commemorazione popolare si volle quest'anno dare maggiore imponenza e solennità e dopo la visita al Pantheon vi fu da parte delle associazioni patriottiche e degli studenti una dimostrazione dignitosa, nobilissima, degna dello scopo cui tendeva.

Il Re, che non potè mostrarsi alla Loggia in giorno di lutto, fece esprimere col mezzo del generale Bernardino Serafini, presidente dell'associazione dei Veterani, il suo gradimento per la manifestazione dei sentimenti del popolo.

Per tutta la giornata, il Pantheon fu meta al pietoso e patriottico pellegrinaggio della cittadinanza Romana.

Ho udito ieri la lettura Dantesca di Giosuè Carducci; fu una splendida pagina di storia italiana e, dirò anche, di poesia, imperocchè il poeta si *sentiva* nella magnifica sintesi della Divina Commedia. Mi parve mirabile il punto nel quale l'illustre professore esaminò le dottrine politiche dantesche, delle quali tante e si svariate interpretazioni si diedero da chi in Dante volle trovare i concetti d'un filosofo e d'un uomo politico moderno e da chi volle scorgere nelle opere di lui vaticini... facili a rinvenirsi dopochè gli avvenimenti si svolsero.

È superfluo dire che la lettura di Giosuè Carducci fu vivamente applaudita. O io m'inganno, o gli applausi furono più vivi nei punti che erano, dirò così, meno fini, meno alti. Passarono inosservate finezze mirabili e gli applausi echeggiarono quando la parola infiammava l'uditorio per l'agitazione politica che si suscitava nell'ambiente eminentemente *anticlericale*.

Giunta, finalmente, la famosissima cassa dei documenti e dati statistici, dei quali i delegati francesi hanno bisogno nelle negoziazioni, oggi furono riprese le conferenze per le trattative commerciali italo-francesi. A dir vero, lo spirito dei due governi e dei loro delegati non potrebbe essere più sinceramente conciliativo ma non c'è da illudersi, come fanno alcuni, sulla facilità di concludere un trattato e meno ancora sulla facilità di vederlo già approvato dai due rami del Parlamento francese.

A fine di febbraio una nuova proroga del trattato vecchio sarà inevitabile, perchè in questi due mesi non si riescirà ad esaurire trattative e discussioni parlamentari. Si prevede che alla fine febbraio le trattative saranno a buon punto ma non ultimate.

Fui assicurato che l'on. Crispi ha ordinato la raccolta dei documenti concernenti l'occupazione spagnuola di un punto nella baia d'Assab. La raccolta sarà presentata al Parlamento, o in occasione d'una interpellanza, che non mancherà, o per iniziativa del governo se interpellanza non ve ne fosse.

I documenti illustreranno e spiegheranno la convenzione della quale la *Riforma* diede un riassunto e confermeranno la cordialità intima dei rapporti fra la Spagna e l'Italia, cordialità alla quale ieri accennò, con parole espansive, S. M. il Re, ricevendo comunicazione dal conte Rascon delle nuove credenziali, che elevano quel distinto diplomatico, amicissimo del nostro paese, dal grado di ministro a quello di ambasciatore, al pari del suo collega accreditato presso la Corte pontificia.

NOTIZIE D'AFRICA

(Agenzia *Stefani*)

Massaua 10 — Secondo notizie recenti il Negus si trova sempre ad Axsum ove celebrerà il Natale.

San Marzano ricevette il maggiore Piano

Massaua 11 — Notizie private recano trovarsi a Gura 25000 Galla, tutti a cavallo, comandati da Mirac, conosciuto presso i Mussulmasi a Massaua col nome Mohamed ed Alì. Questa cavalleria è seguita da 30 oppure 40,000 fanti.

Il Negus trovasi ad adua.

Gli abissini a Ghinda si occupano a tagliare alberi fiancheggianti la strada di Ailet allo scopo di impedire una sorpresa. Gli Assaortini sono preoccupati per le masse degli abissini.

Massaua 11 — Il *San Gottardo* della società Dufour Bruzzo parte oggi per Napoli.

Aden 11 — Oggi è partito per Massaua il parco areostatico che è venuto a prendere qui il capitano Pecori.

Massaua 11. — Si afferma che si trovino presso il Negus alcuni avventurieri appartenenti a nazioni europee. Si ha motivo di credere che siano russi, forse cosacchi liberi. Le brigate dei generali Cagni e Genè sono a tre chilometri oltre Dogali.

La *Riforma* dice che è da mettersi in quarantena la notizia dell'*Agenzia Stefani* sulla cavalleria gallas e sulle forze della fanteria abissina.

Roma 11. — L'*Esercito Italiano* scrive:

Le forze di Ras Alula tenendosi col grosso ad Asmara, coi suoi esploratori avanzati su due diverse direzioni, può scendere, sia per Kasen ad Ailet, quindi verso Saati, o per Az. Esso ha sulla sinistra Johannis, verso Keren, in linea parallela al corso dell'Anseba. Molto probabilmente gli abissini trovantisi su questa ultima direzione sono poche centinaia, e sono essi precisamente che fanno tratto tratto la loro comparsa a Keren.

Il movimenro di Ras Mikael da Disga a Gura parrebbe escludere la sua scesa per Halai e pel passo di Taranta su Ua à; accennerebbe invece o a congiungersi colle forze di Ras Alula verso Asmara, o di discendere per Aideresso verso Arkiko.

È probabile però, che il punto di incontro delle forze Abissine sia Ghinda, dal qual punto gli Abissini possono scendere sia verso Saati, sia verso Arkiko.

Però prevedesi che non muoveranno ad attaccarci se non quando anche le truppe del Negus saranno prossime a congiungersi, ciò che non può avvenire che fra otto o dieci giorni; ove questi movimenti continuassero, a meno che Ras Alula o Ras Mikael si azzardassero a tentare qualche colpo ardito di sorpresa, la situazione odierna sarebbe adunque questa: che le nostre forze operanti, disposte da Arkiko a Monkullo al Piano delle Scimmie alla Valle di Tokakat, a Dogali ed oltre sono minacciate sul lato sinistro da Ras Mikael a circa 70 chilometri di distanza, e da Ras Alula da meno di 40 chilometri.

L'incidente italo-francese

Telegrafano da Parigi in data 11 corr.

« Ieri, come sapete, il nostro ambasciatore Menabrea, ebbe un lungo colloquio col ministro Flourens.

Menabrea gli disse che il governo italiano, giudica che il pretore al più mancò alla convenienza, mentre il console è colpevole di violazione delle leggi internazionali; che il governo italiano però, pur avendo inflitto un monito al pretore, non insisteva per la punizione del console per non dare all'incidente l'importanza che non ha.

Concluse Menabrea protestando contro le esagerazioni ridicole della stampa francese che cerca d'inasprire gli animi, mentre la Francia e l'Italia cercano d'intendersi sul terreno economico.

Flourens, nelle sue risposte si mantenne sempre nelle forme conciliantissime, solo sostenendo l'opinione che i diritti consolari sono stati violati.

Non si concluse nulla, attendendo Flourens di esaminare i documenti.

ECHI VATICANI

Ieri il Papa ricevette nelle seconde loggie Vaticane i pellegrini di Romagna, Emilia, Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria.

Il Papa entrò accompagnato dalla sua Corte, dai cardinali Alimonda, Agostini, Battaglini e Giordani, e dai vescovi ed arcivescovi dell'Alta Italia, dell'Emilia e della Liguria.

I pellegrini erano 4000. Offrirono ricchi doni ed una cospicua somma.

Furono ammessi al bacio del piede.

La legge dei ministeri in Senato

Ieri sera furono distribuiti ai senatori le bozze di stampa della relazione del senatore Finali, relativa alla legge sui Ministeri, colla quale si propone un contraprogetto a quello del ministero.

Vi è molta aspettativa per questa discussione, ritenendosi ormai come cosa certa che il Senato non approverà tal quale è il progetto ministeriale, e l'on. Crispi insiterà nel volerlo fare approvare quale è.

L'AFFARE PISSAVINI IN SENATO

L'autorità giudiziaria avendo comunicata alla Presidenza del Senato l'accusa mossa al senatore Pissavini, ex prefetto di Novara, il presidente Farini ha preso le disposizioni prescritte dal regolamento giudiziario per la convocazione del Senato in Alta Corte di giustizia.

In base agli articoli dello Statuto, e al regolamento del Senato, lo stesso presidente Farini ha nominata una Commissione d'istruzione, composta dei senatori Ghiglieri, Celesia, Ferraris, Mezzacapo, Majorana Calatabiano, Canonico, e presieduta dal senatore Farina, la quale si radunò ieri alle tre. A questa Commissione vennero rimessi gli atti ed i documenti relativi alla procedura, e tutti gli elementi di prova pervenuti alla Presidenza dell'Alta Corte. Essa comunica gli atti al Pubblico Ministero per le sue istanze, e procede alle formalità occorrenti all'istruttoria.

SPESE ED IMPOSTE

Sono state riprese le trattative tra il Ministero dei lavori pubblici ed i rappresentanti delle società Mediterranea ed Adriatica, per stabilire la somma occorente all'acquisto di materiale mobile ferroviario.

Secondo l'*Italie*, l'on. Magliani starebbe studiando il progetto di un'imposta sui vini, la cui produzione ascende a circa 35 milioni di ettolitri. Si tratterrebbe di tassare ciascuna botte.

Il Principe Ereditario

L'imperatore d'Austria e re d'Ungheria ha conferito al principe di Napoli il il gran cordone dell'ordine di Santo Stefano d'Ungheria.

A proposito della censura telegrafica

Leggesi nel *Gaulois*:

« È noto che noi inviammo due dei nostri collaboratori alle feste del Giubileo a Roma, i signori Cornely e Bonnefont.

« Gli ultimi loro telegrammi subirono ritardi di otto o dieci ore, per ciò senza dubbio che non piacquero al presidente del Consiglio dei ministri del Re Umberto, signor Crispi, che ne prese cognizione prima di lasciarli partire e che anzi li smentì, come si è visto per telegrafo.

« Ieri il signor de Bonnefont ci spedì il seguente telegramma:

« Roma, 4 gennaio, mezzodì e 15.

« Due telegrammi sequestrati.

J. de Bonnefont

« Sono procedimenti di governo abbastanza puerili, poichè, se può soffrirne la redazione di un giornale non per ciò la verità manca di giungere alla conoscenza del pubblico, anche per telegrafo, che dispone di tante vie per deludere il signor Crispi. »

La lezione, per quanto proveniente dal *Gaulois* non è meno eloquente e, ciò ch'è peggio, anche troppo meritata.

Con ciò non vogliamo dire di essere in tesi assoluta contrarj alla censura telegrafica, date certe condizioni di tempo e di luogo.

Ma apriti cielo se fossero ancora al Governo i moderati o Depretis! Chi salverebbe il Ministero dai fulmini di tutta la stampa che oggi lo turibuleggia ad ogni costo?

UNA LETTERA DI GLADSTONE

All'indirizzo presentatogli dal professore Puerioni, presidente all'Associazione *Italia e Statuto* di Firenze: sir W. Gladstone rispose colla seguente lettera:

« Firenze, 6 gennaio 1888.

« Signore,

« Ho avuto l'onore di ricevere la lettera nella quale in nome dell'Associazione da voi presieduta, parlate con molta e lusinghiera indulgenza dell'aiuto che fu in mio potere dare a pro dell'Italia. Comprendo che quegli sforzi non possono esser raccomandati se non pel sentimento che gl'ispirò, ma io posso rispettosamente assicurarvi che la mia condotta sarà guidata in avvenire, come fu in passato dal medesimo sentimento.

« Ho l'onore di essere il vostro rispettosissimo

W. Gladstone. »

INFORMAZIONI

Lucca, 10. — Il senatore Carrara è in fin di vita. Temesi una catastrofe.

San Remo, 10. — Oggi alle ore 3 pom. il Principe imperiale di Germania, mentre faceva la sua passeggiata a piedi, fu colto da improvvisa sebbene leggera indisposizione. Salito in carrozza, ritornò alla villa. La consorte, le principesse Luisa, Vittoria, Sofia, Margherita, il principe Enrico, e il marchese di Lorne proseguirono la loro gita.

Parigi, 10. — Il ritardo frapposto dal Governo italiano nella soluzione dell' incidente di Firenze solleva viva irritazione nei circoli politici. Quasi tutti i giornali biasimano il Governo francese, perchè non sa mostrarsi più energico. Questa sera il ministro degli affari esteri e l' ambasciatore d' Italia conferiscono in merito all' incidente.

Oggi ebbe luogo la riapertura del Parlamento; alla Camera dei deputati il discorso del presidente anziano provocò proteste e rumori fra le fila di Destra. A presidente effettivo venne confermato senza contestazione il Floquet. Si impegnerà lotta per la nomina dei questori.

Berlino, 10. — Il ministro della guerra di Prussia, dopo aver conferito col principe Bismark, domanderà al Parlamento un nuovo credito di cento milioni per l' applicazione completa della nuova legge militare. Il sintomo è poco pacifico!

Esposizione di prodotti alimentari a Roma

Sono già a buon punto i lavori per l' adattamento dei locali destinati alla Esposizione Nazionale Italiana dei Prodotti alimentari e derivati, in Roma, che sarà inaugurata il 2 del prossimo Febbraio.

Basandosi sul numero e sulla qualità delle domande di ammissione giunte fino ad ora, la mostra dovrà riescire molto interessante.

Sono già pronte le liste dei Giurati, e col giorno 10 gli Espositori riceveranno le carte occorrenti per i ribassi ferroviari.

Per aderire alle richieste ricevute dai centri più lontani, il tempo utile alla presentazione delle domande di concorso è stato dalla Commissione prorogato a tutto il 20 corrente mese.

RICORDI STORICI

Ancora dei Giubilei

Gli organi del Vaticano riempiono il mondo della loro grande soddisfazione per il giubileo, per il numero di pellegrini (a mala pena 11,661 fra Italiani e Stranieri come resulta da cifre ufficiali) e per il significato specialmente *politico* della dimostrazione.

Altri erano i tempi, altri i giubilei, che si celebravano, quando l' Europa credeva assai più nel papa!

Il primo, quello celebrato da Bonifacio VIII, fu illustrato da Dante. Chiamò a Roma una tale infinità di pellegrini, da far calcolare a duecentomila i forestieri che entravano ed uscivano ogni giorno dalla città. All' altare di San Paolo, in sole monete di rame, offerte dalla poveraglia, si raccolsero oltre tre milioni di lire!

Il secondo giubileo, che fu celebrato nel 1350, ebbe una sfortuna. Il papa si trovava ad Avignone, ed i pellegrini dovevano venire a Roma soltanto per la tomba di S. Pietro. Eppure, da Natale a Pasqua, se ne contarono un milione e duecentomila, e tra essi Luigi re d'Ungheria.

Nel giubileo bandito da Niccolò V, la folla era così grande, che a ponte Sant'Angelo non poteva passare, e molte persone vi rimasero schiacciate.

Per avere un' idea di quello celebrato da Sisto IV, basti il dire che fra i pellegrini si trovavano il re di Danimarca, il re di Napoli, la regina di Bosnia ed il duca di Sassonia.

In quello celebrato da Alessandro VI, i ricevimenti furono così affollati che crollarono le volte della gran sala, e parecchie persone rimasero morte, molte altre ferite.

—

Giulio III, per la grande affluenza al giubileo, fu costretto a fondare l' istituzione che ancora oggi si conosce col nome di Trinità dei pellegrini.

Questo istituto aiutò molto i giubilei e nel secolo successivo essi presero una estensione quasi favolosa.

Quello bandito da Clemente VIII nel 1600, contò tre milioni e dugentomila pellegrini. Senza tener conto di quelli che avevano mezzi per vivere negli alberghi o in case private, la sola Trinità dei Pellegrini ne ospitò cinquecentomila.

I presenti alle feste della Pasqua sommavano a duecentomila: e durante l' anno ne vennero trecentomila soltanto dalla Francia!

Nè fu meno spettacoloso quello del 1650, bandito da Innocenzo X, un papa che la cristianità considerava a ragione come spregevolissimo. L' alta direzione del giubileo fu affidata a donna Olimpia Panfili, la papessa di quel tempo: e questa donna dispose le cose in modo, che durante il giubileo, la sola Trinità dei Pellegrini potè albergare 226,711 uomini, ed 81,822 donne, vale a dire trecentomila persone, le quali vi ebbero ricovero e mantenimento per tre giorni!

Nel 1700, con Clemente X, il giubileo riuscì ancora più imponente.

Era straripato, in quell' anno, il Tevere, e non si poteva visitare la Chiesa di S. Paolo, tantochè il papa, con un breve apposito, sostituì a quella la chiesa di Santa Maria in Trastevere, per le indulgenze. C' eran, dunque, due ostacoli al giubileo: le minaccie materiali del fiume e le intemperie, e la paura dei disagi.

Nondimeno, la Trinità dei Pellegrini dovette albergare 299,697 visitatori, oltre 42,000 convalescenti; e siccome gli ospizi di questo genere eran cresciuti di numero negli altri istituti vennero albergati 32,293 pellegrini. In tutto furon dunque circa 400 mila pellegrini ospitati per carità, la qual cosa significa che il numero totale raggiunse per lo meno la cifra di tre milioni.

Nel 1775, quando Pio VI indissè un altro giubileo, furono constatati 130,390 pellegrini presenti soltanto al Natale.

In epoca ancora più vicina a noi, nel 1825, Leone XII celebrò un altro solenne giubileo. E malgrado i torbidi di quel tempo, il Vaticano dovette provvedere all' alloggio gratuito di 120,000 persone, delle quali 95,400 furono albergate alla Trinità dei pellegrini, con una spesa di 64,600 scudi.

Il numero totale dei pellegrini giunse circa al mezzo milione.

—

Se si guarda alle cifre, quindi non si può a meno di constatare una diminuzione continua. Da Bonifacio VIII in poi c' è una progressione decrescente: la qual cosa vuol dire che il fervore per il Vaticano è andato diminuendo sempre più.

Ma per farsi un' idea esatta del suo svaporamento progressivo, basta dare una occhiata alla statistica del giubileo attuale.

Secondo calcoli, che possiamo ritenere quasi ufficiali, il numero dei pellegrini giunti a Roma in occasione del giubileo è così ripartito: francesi 1800, spagnuoli 500, americani 220, austro-ungaresi 500, irlandesi 300, altre nazioni 200, italiani circa 7000 sopra undicimila iscritti.

Sono circa undicimila pellegrini, in tutto, a fare i calcoli con molta larghezza, e si potè constatarlo a San Pietro, dove la popolazione indigena soffocava, per così dire, non con la curiosità, ma col numero, i pellegrini.

A TEATRO

In Francia dove il teatro è una istituzione nazionale ed è organizzato sapientemente, il posto di direttore è onorifico e lucroso, e viene accordato come una ricompensa o come una consolazione, tanto è vero che i direttori a Parigi si reclutano fra i vecchi giornalisti, i vecchi autori drammatici, i vecchi comici. Essere quindi a Parigi direttore d'un teatro, vuol significare essere un uomo d'ingegno, coltissimo, espertissimo in fatto d'arte teatrale. Non è come in Italia dove per il capriccio d'un comunale consiglio può essere direttore d' un teatro, un avvocato, un medico o un negoziante d' olio di Lucca.

E se in Francia i direttori di teatri sono molto considerati si è perchè sono metà funzionari pei loro rapporti collo Stato, metà industriali per l' *exploitation* della impresa. Si capisce quindi perchè il posto di direttore a Parigi sia molto invidiato, ma, per ottenerlo non è tanto facile, e non basta essere protetto da persone altolocate; bisogna provare che si possiedono degli eccellenti titoli, che si ha un ricco corredo d'idee pratiche, di viste letterarie, di cognizioni speciali, e, sopratutto una buona cauzione.

In Italia, invece, i teatri sono nelle mani degl' *impresari* tipi prettamente italiani, la cui abilità è tutta nella astuzia e nella pratica del mestiere. Fiorentino, un profondo con scitore del teatro, in *Comèdies et Comèdiens*, schizza finamente questo vecchio Mecenate interessato del teatro moderno, e dice che uno dei tratti più salienti dell' impresario è d'essere in comunicazione diretta e continua con la sua compagnia, e che questo è il grande segreto del mestiere.

E infatti che cos' era il noto Barbaia? un cameriere da caffè. Pure ha saputo strappare alla pigrizia di Rossini le più belle opere del teatro moderno, ed ha riunito nella più celebre compagnia del mondo, la Ronzi, la Malibran, Donzelli, Lablache, Tamburini e Rubini. Bisogna però convenire che in quell' epoca il mestiere dell'impresario era molto più facile da esercitarsi che ai giorni nostri. La ragione principale è quella che i *divi* d' allora non avevano la pretesa di farsi pagare come Nicolini un *do*, 20000 lire per sera!

L' impresario di trent' anni fa si presentava alla direzione d'un teatro anche di provincia con un progetto che non c'era che da firmarlo, per essere certi di farsi onore senza molto studio e moltissima fatica. Ma, oggi! Oggi il posto di direttore di un teatro, non è una sinecura. Esso mi rammenta la vita dei sergenti reclutatori francesi, allorquando la coscrizione non aveva ancora liberato il governo dalla cura d'organizzare l'armata. Che lavoro! Avere poco denaro a disposizione e dover scegliere uno *spartito* che deve appagar la folla, i buongustai, e gl'interessi dell' impresario, giudicare se lo spartito scelto è adatto ai cantanti, considerare se le spese tutte superano la somma che figura nel bilancio, scegliere i soggetti, uno ad uno, e col mezzo ingenuo delle ciarle vaghe dei dilettanti di musica, delle affermazioni interessate della *virtuosa canaglia*, dei resoconti venali e delle *parole d'onore* delle effemeridi e degli agenti teatrali.

E doversi presentare ad un pubblico oggi superficialmente istruito, alquanto blasè, preoccupato dalla mania politica e agitato dalla febbre degli affari. Si parla della conoscenza degli uomini che la Provvidenza avrebbe, dicono, impartito in un modo speciale ai diplomatici. Io sono convinto invece che un direttore di teatro di provincia, in Italia, è un personaggio superiore a tutti i ministri plenipotenziari, basta si pensi che bisogna vivere d'accordo durante due mesi, con degli artisti, e che fra essi vi sono delle cantanti, queste creature, miste, ibride, del genere delle sirene e dei satiri, metà uomo e metà donna, che accumulano stando all' opinione di Gil Blas nella loro graziosa persona di qualità e i difetti dei due sessi, e nel loro cuore tutte le virtù e molti vizi.

A Ferrara, nella corrente stagione di carnevale, il più grande imbarazzo degli attuali direttori è stato la scelta degli spartiti. Si era stabilito di dare la *Giulietta e Romeo* di Gounod ed invece si è dato la preferenza al *Don Sebastiano* di Donizetti. Ho detto su questa scelta giorni sono la mia opinione, e non la ritiro, molto più che essa ha per base dei fatti e l'appoggio di doti in materia di musica. Tuttavia il malinconico *Don Sebastiano* va sera per sera cattivandosi le simpatie del pubblico.

Domenica scorsa, ad esempio, il teatro non solo era popolato, ma elegante, signorile, uno di quei teatri che ricordavano ai nostri vecchi i bei tempi trascorsi.

E chi era la fata che illeggiadriva il nostro teatro? la donna, la dama. E ve n' erano parecchie vestite di bianco, per caso, fra le quali ho notato la bellissima signora Bonetti e la non meno bella signora Maggi. Ma dove tutti gli occhi si rivolgevano era alla duchessa Maria Massari Waldmann, a questa gran dama di più nell' olimpo ferrarese, ma a questa grande artista di meno nell' olimpo teatrale. E mentre i più le guardavano gli splendidi gioielli di cui era adorna, io riandavo col pensiero ai tempi memorabili in cui la musica era in fiore, ai tempi in cui, per opera di Verdi, l' arte italiana trionfava a Parigi, ed aveva per interpreti la Stolz e la Waldmann. Amnéris — scriveva in quell' epoca Blaz e de Bury — questa figlia di tanti re, superbamente inesorabile, è la Waldmann che la rappresenta, e che ne fa colla sua *voce* bella, simpatica e colla sua *azione* da tragica provetta, una creazione meravigliosa. E quando io penso che questa grande artista beniamina di Verdi ha lasciato la scena per il focolare domestico, penso che non è nuovo il fatto perchè s' è visto la Saint Huberty sposare il conte d' Autraigues, l' Alboni il conte Pepoli, la Sontag il conte Rossi, la Cruvelli il barone Vigier.

Tuttavia è sempre un dolore per chi ama l' arte vedere la Malibran che animava Rossini scomparire, scomparire la Pasta che viveva nell' opera immortale di Bellini, scomparire la Persiani che realizzava l' ideale del tipo sognato da Donizetti, scomparire la Waldmann che incarnava potentemente la superba figlia dei Faraoni!...

A. Fiaschi

GIUNTA COMUNALE

Deliber. della seduta del 3 Gennajo

Approvava la liquidazione definitiva dei lavori di adattamento ad uso Scuole, dei locali di S. Cristoforo.

Autorizzava la restituzione dei dietimi stati trattenuti, per gli effetti della pensione, ai Medici di Quartiere sul corrispettivo pel servizio necroscopico.

Approvava alcuni contratti d' abbuonamento stipulati dall' Impresa Daziaria con esercenti del forese.

Nominava la Nobil Donna Signora Teresa Canonici Duchessa di Giove alla carica d' Ispettrice delle Scuole Regina Margherita, in sostituzione della rinunciataria Signora Marchesa Raminga Costabili Gulinelli.

Permetteva al proprietario di un Opificio a vapore fuori Porta Reno di derivare acqua dalla Canaletta di Circonvallazione.

Deliberava di fare ufficii al Sig. Ing. Zeni Pietro per indurlo a ritirare la rinuncia da lui emessa all' ufficio di Sindaco del Monte di Pietà.

Emanava alcune disposizioni in ordine alla domanda del presidente del Consiglio d' Amm.ne del Consorzio pel porto di Magnavacca, per ottenere il sollecito pagamento di quote riferibili agli esercizii 1886 e 1887.

Deliberava di concorrere alla Esposizione Italiana che avrà luogo in Londra nel corrente anno 1888, con una copia della monografia che sarà stampata per l' Esposizione Emiliana.

Autorizzava il pagamento del sussidio pel corrente mese di Gennaio a favore di quelle persone alle quali il Consiglio annualmente suole concedere tale beneficio.

Rimetteva alla Divisione di Ragioneria pei necessari incombenti, il Bilancio preventivo del Comune pel corrente anno 1888, stato approvato dalla Deputazione provinciale.

Deliberava di aprire il concorso per la nomina di un Incaricato dell' insegnamento di Storia Naturale nella Scuola Tecnica.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande per aperture ecc. di esercizii pubblici.

CRONACA

Conferenze pedagogiche — Domenica 29 corrente ad un' ora pom., nel lo.

cale Umberto I, situato in via Commercio N. 23, avrà luogo la riapertura delle Conferenze Pedagogiche.

La Commissione all' uopo incaricata propone per 1° tema:

Dialetto e lingua — se e come possa il primo servire all' apprendimento dell' altra.

Relatore il M.° sig. Bigoni Leopoldo.

Collegio dei Procuratori — Andata deserta l' adunanza indetta, la riconvocazione di secondo invito avrà luogo Domenica 15 corrente mese alle ore 2 pom.

Accademia. — La sera del 17 Gennaio 1888 alle ore 8 pom. precise, avrà luogo a Malalbergo una Accademia vocale ed istrumentale di Beneficenza alla quale prenderanno parte gentilmente Egregi Artisti di Ferrara e 40 giovanetti coristi del paese.

Pia Casa di Ricovero — Offerte pervenute per lo sdebito delle visite ufficiali 1887-88.

Aventi conte Antonio	L. 10 —
Azzolini dott. Antonio	« 2 —
Camerini conte cav. Giovanni	« 20 —
Camerini-Raimondi contessa Luisa	« 20 —
Camera di Commercio	« 20 —
Dalzio cav. ing. Ferramondo	« 5 —
De Alberti cav. Serafino	« 2 —
Deputazione Provinciale	« 20 —
Ferraresi prof. cav. Leopoldo	« 5 —
Giustiniani conte avv. cav. Carlo	« 10 —
Gatti-Casazza cap. cav. Stefano	« 5 —
Lombardi Riccardo	« 5 —
Lodi Gaetano q. Venanzio	« 2 —
Ludovisi prof. Ercole	« 5 —
Maffei dott. Guelfo	« 5 —
Pisa Rosina vedova Vitali	« 20 —
Pasetti avv. Alessandro	« 5 —
Torregiani cav. Camillo	» 3 —
Trentini ing. Antonio e Famiglia	« 5 32
Università Israelitica.	« 20 —
Volpari ing. Lodovico	« 5 —
Totale	L. 194 32

Noterelle di questura — *Ferrara* — Arresto del calderaro R. P. di Venezia perchè sprovvisto di recapiti e per essere venuto in treno da Venezia a Ferrara senza biglietto.

Pieve di Cento — Furto di 10 paia scarpe a danno del calzolaio Cludi Gaetano.

Casumaro — Furto di un bocchino a danno di Barabani Maria.

A *Poggio Renatico* una contravvenzione.

Teatro Comunale — Questa sera riposo.

Gli annunzi di quarta pagina — Rendono gli annunzi sulla quarta pagina dei giornali? A questa domanda risposero i seguenti americani, che in parte divennero milionari e perciò vanno considerati come autorevoli in questioni di affari.

« I miei successi li debbo al frequente uso di annunzio sui giornali. » *Bonner.*

« La via alle ricchezze passa fra il nero tipografico. » *Barnum.*

« Gli annunzi continuati mi recarono quanto io possiedo. *A. I. Stevart.*

« Figlio mio, fa ognora affari con gente che inserisce sui giornali, mai perderai nulla con loro. » *Beniamino Franklin.*

« Come può sapere il mondo che qualcuno ha qualcosa di buono se egli non annunzia tale possesso. » *Vanderbilt.*

Di questi autorevoli aforismi tengano ben conto i negozianti che vogliono far prosperare i loro affari.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 6 Gennaio 1887.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Turchi Gaetano, guardia municipale, celibe, con Paltrinieri Maria, donna di casa, nubile.
MORTI Dalsecco Gaetano fu Vincenzo, coniugato, di Ferrara, d'anni 37, scrivano — Muzzioli Margherita fu Giuseppe in Valesani, di Scortichino, d'anni 54, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 0.

7 Gennaio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pampolini Giorgio fu Pietro con Ferroci Teresa di Enrico — Setti Michele di Giuseppe con Nanetti Elvira fu Giuseppe — Artioli Cassio fu Luigi con Quaderni Elvira fu Giovanni — Luchiari Anceto fu Antonio con Bortolotti Rosa fu Giovanni — Zannoni Luigi di Luigi con Roncarà Barbara di Francesco — Cavallini Antonio fu Carlo con Giozzi Teresa fu Pio — Torelli Gaetano di Giovanni con Benini Elisa fu Silvestro.

Feligani Augusto di Luigi con Civolani Elmina fu Gaetano — Musacchi Tancredi di Giuseppe con Buzzoni Irene fu Agostino — Agolini Ercole Tancredi di Domenico con Belloni Elisa di Giov. Batt. — Bianchini Alessandro di Faustino con Rizzati Tersilla fu Andrea — Capucci Giovanni fu Giuseppe con Panirini Filomena di ignoti — Pantaleoni Pietro di Tomaso con Pantaleoni Teresa di Eustacchio — Roveroni Antonio di Giovanni con Guglielmini Nelly di Camillo — Francioli Pellegrino di Pietro con Zucchini Teresa Caterina Maria di Lorenzo — Negri Alberto fu Carlo con Chinaglia Mercedes del cav. Antonio.

MATRIMONI — Grandi Ezio, negoziante, celibe, con Franchini Clotilde, donna di casa nubile — Melloni Giuseppe, giornaliero, celibe, con Mazzanti Adalgisa, sarta, nubile — Tebaldi Gaetano, giornaliero, celibe, con Occari Giulia, sarta, nubile.
MORTI — Santini Giuseppe fu Gaetano, coniugato, di Ferrara, di anni 80, giornaliero — Zaghi Adelaide fu Sisto, ved. Marabini di Ferrara, d'anni 76, giornaliera — Chiarini Isaia fu Antonio, vedovo, di Ferrara, d'anni 72, falegname.

Minori agli anni uno N. 1.

8 Gennaio

NASCITE — Maschi 1 Femmine 2 Tot. 3.
NATI-MORTI N. 0
MATRIMONI — Zamariotti Gaetano, agente, celibe, con Pocaterra Beatrice, donna di casa, nubile — Barilli Vittorio, fabbro, celibe, con Benea Teresa donna di casa nubile — Bassi Luigi, calzolaio, celibe, con Rotti Angela, sarta, nubile.
MORTI — Cassai Maria fu Giuseppe, vedova Stremigoni, di Ferrara, di anni 86, vitaliziaria — Fogacci Erminia di Stefano di Ferrara, d'anni 2 e mesi 2 — Magri Ivo di Filippo, di Ferrara, d'anni 1.

Minori agli anni uno — N. 0.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 11 *Gennaio*

Altezza barometro a 0° media mm. 771,7
« e al mare « 773,8
Temperatura minima — 5° 0 ore 8 1/2 ant.
« massima + 3° 5 « 8 pom.
« media — 1° 2
Umidità relativa media 86.
Nebulosità media 0/10 sereno.
Vento W,SW,W,WN deboli.
Alt. acq. caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 8 mm.

Giorno 12 *Gennaio*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 766,0.
« termometro — 3° 2.
« aspetto dell'atmosfera: sereno.
« vento WSW debolissimo.
Temperatura minima — 4° 3 ore 8 ant.

Errata-corrige — Nel bollettino di ieri si legga *altissime* invece di *attivissime*.

Telegrammi Stefani

Berlino 11. — L' imperatore ricevette ieri sera il principe Guglielmo. Lo stato dell' imperatore nel pomeriggio era soddisfacente. Durante la notte ha dormito con parecchie interruzioni.

Sofia 10 — E' insussistente che l' imperatore d' Austria ed il principe si siano scambiati dispacci in occasione del capo d' anno.

Parigi 11 — L' *Officiel* pubblica un decreto che dispensa Vigneau dalle sue funzioni di giudice d' istruzione in seguito all' affare delle decorazioni.

Parigi 11 — in seguito a decreto pubblicato stamane nell'*Officiel* che dispensa Vigneau dalle sue funzioni questi sarà tradotto dimani davanti al Consiglio superiore della magistratura per avere durante l' istruzione del processo Wilson e Ratazzi proceduto in modo contrario alla legge e alla dignità professionale.

Budapest, 11. — Heleg interroga il governo riguardo agli armamenti della Russia; chiede se il governo mantenga la politica seguita finora relativamente all' autonomia dei popoli Balcanici e se possa contare sulla Germania e sull' Italia.

Perezel interroga il governo sugli scopi della triplice alleanza e chiede se esso non creda opportuno di domandare categoricamente alla Russia di far cessare gli armamenti.

Mosca 11. — Churchill è partito per Pietroburgo.

Londra 11. — Il *Times* ha da Vienna che l'opinione dominante nella capitale austriaca è che la Russia farà delle proposte precise circa la questione bulgara.

Credesi che lo Czar, venerdì, in occasione dei ricevimenti pel nuovo anno russo, parlerà a tale proposito.

Secondo il corrispondente le proposte tenderebbero ad una occupazione temporanea della Bulgaria.

Il corrispondente fa osservare che anche se tutte le altre potenze consentissero in tale occupazione certamente l'Inghilterra e l' Italia si opporrebbero, quindi si avrebbe una nuova e sterile campagna diplomatica, non una soluzione dell'imbroglio bulgaro.

Parigi 11. — È smentito che il viceconsole francese a Geddu e i protetti francesi siano stati massacrati.

Sofia 11. — Confermasi che Nabohoff maggiore bulgaro e Boianoff, furono uccisi durante gli incidenti di Burgas.

Penang 9 — La *Bormida* della navigaz. gen. ital. ha proseguito per Bombay.

Massaua 11. — Il *San Gottardo* della società Dufour Bruzzo parte oggi per Napoli.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

La morte ci ha improvvisamente rapito un altro dei migliori nostri amici

Pietro Cassai

L' ottimo carattere suo, la sincerità dell' animo mite e buono, lo ricorderanno sempre alla nostra memoria e al nostro cuore.

M. M. Z. B.

Premi-Regali e Vincitori Estratti

Ferrara 9 Gennaio 1888

Avanti i sottoscritti, nel negozio PISTELLI-BARTOLUCCI, alle ore 5 pom. si è proceduto alla estrazione dei premi-regali agli avventori — per mano della giovinetta *Maria Legnani*.

1. premio — Quadro Oleografico con cornice dorata — sig. Ermanno Bottoni di Bondeno.
2. Scatola profumi — sig. Luigi Pongelli.
3. Specchio a cornice dorata — ing. Augusto Galli.
4. 3 Fiaschi Chianti e Quadro oleografico con cornice — cav. dott. Luigi Pareschi.
5. Cassetta specialità per famiglia — sig. Augusto Callari.
6. Breloque con Castello di Ferrara ed oleografia con cornice — sig. Cleto Grossi.
7. Due romanzi illustrati ed un elegante portaritratti — capitano Pietro Guberti.
8. 5 volumi Biblioteca Amena — sig. Folchini Alessandro.
9. 6 Bottiglie grandi Acqua di Firenze — sig. Luigi Danielli.
10. Timbro di gomma e pacco Cioccolata inglese — sig. Antonio Soatti.
11. Portaritratti per 12 fotografie — march. Alessandro Di Bagno.
12. 100 biglietti visita, 100 fogli e 100 buste con iniziale — cav. Levi tenente-colonnello.
13. 10 Saponi Wolf finissimi — cav. Scipione Mayr.
14. 2 quadri con cornice dorata ed una sorpresa — sig. Maccanti-Cirelli Anna.

Firmati *Francesco avv. Barbantini*
« *Gaetano Legnani*
« *Alessandro Zambardi*

Tutti tre sani di mente e di corpo (il terzo era un po' costipato) ed incapaci di tener bordone per chicchessia. Gli altri 40 presenti...... erano illitterati.

I sunnominati, fortunati, premiati, ed avvisati, riceveranno fino a casa i respettivi oggetti. — A rivederci un altr' anno con premi ancor più ricchi e brillevoli.

F. BARTOLUCCI

Deputazione Consorziale
DEL II CIRCONDARIO
POLESINE SAN GIORGIO

Di conformità all' avviso N. 1456 delli 16 Dicembre 1887 si è oggi stesso proceduto alla Diciottesima Estrazione in numero di 25 Cartelle del Prestito Bonifica Gallare: delle quali 14 di prima e 11 di seconda emissione, essendo sortiti i seguenti numeri:

Prima emissione

1700, 1258, 1394, 1462, 1859, 502, 1532, 2291, 510, 327, 1838, 1792, 645, 1968.

Seconda emissione

4327, 2970, 4085, 2930, 3202, 3069, 3539, 3538, 3510, 2500, 2864.

Ed è parimenti seguita l' estrazione Diciottesima dei 40 Coupons insoluti 15 Luglio 1878 e 15 Gennaio 1879 portante i numeri

741, 2054, 952, 1543, 2349, 4162, 668, 259, 332, 3493, 1562, 3258, 4207, 3088, 3321, 1528, 515, 990, 1735, 1887,

I quali venti numeri comprendono i 40 Coupons suddetti.

Ciò deducesi a pubblica notizia per intelligenza e norma dei possessori delle relative Obbligazioni.

Ferrara 3 Gennaio 1888.

IL PRESIDENTE
A. DI BAGNO

AMMINISTRTZIONE
DEL S. MONTE DI PIETÀ DI CENTO

AVVISO

In seguito alla deliberazione di questa Amministrazione del 23 Novembre scorso si avvertono i possessori di Viglietti di Pegno venduti nel 1882 che il tempo utile per ritirare l' avanzo ricavato dalla vendita delli pegni stessi scade col 31 marzo prossimo scorso il qual termine, quelli non reclamati, saranno devoluti all' Istituto ed incorporati nel patrimonio a senso dell' art. V. dello Statuto organico.

Dalla Residenza della Amministrazione
Cento 4 Gennaio 1888

IL PRESIDENTE
G. MARINELLI

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asme, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 anni d'invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quella di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

Cura N. 67,32.. — Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa Revalenta Arabica.

Cura N. 65,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole un 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori Paganini e Villani, N. 6, Via Borromei in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA, Gazzoni Agostino - G. Giorgi e figli, farmacisti, strada Dandini - FAENZA, Pietro Botti, farmacista — FERRARA, Filippo Navarra, farmacista, Piazza della Pace - Aldo Atti, Borgo Leoni - FORLÌ, C. B. Muratori - G. di A. Pantoli, droghiere, Via Suffragio — LUGO, Mamante Fabbri — RAVENNA, Bellenghi G. di G., droghiere, strada porta Sisi, 831 — RIMINI, Legnani e Borzatti — S. ALBERTO (di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

Almanacco Reale

OSSIA

il giro astronomico del celebre astronomo fisico e cabalista

P. G. P. CASAMIA VENEZIANO

per l' anno 1888

al prezzo di Lire 1. 25

Si vende allo Stabilimento Tipografico Bresciani, Ferrara, Via Borgo Leoni 24.

Ferrara

Magazzini dei fratelli RAVENNA

Via Vignatagliata

Porcellane Terraglie e Cristalli
Vetri per finestre e luci da Specchio
Lumi da appendere da tavolo e da muro
Aste dorate e articoli per cucina
Carta da scrivere e da impacco
Oggetti di Cancelleria
Carta da parati
OLEOGRAFIE

Ingrosso e dettaglio. Prezzi discretissimi

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano Roma, Napoli* - Sig Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*



MELROSE

RISTORATORE

FAVORITO dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Depositi in Ferrara: F. NAVARRA Piazza della Pace — PERELLI, Piazza del Commercio 36 — L. BORZANI, Via Giovecca 8 — N. ZENI, Via Cortevecchia.

---

7 anni di crescente successo

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell' Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell' Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della FARMACIA TANTINI di *Verona.*

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI - FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di RADLAUER, farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con flacone e pennello L. 1.

Deposito principale per l'Italia Luigi Bigot, Milano, via Durini 31. (56)



Si vende in *Ferrara* presso la farmacia NAVARRA FILIPPO — In *Codigoro* G. B. BOCCATO.

CESARE ALDROVANDI

NEGOZIANTE DI STUFE

Ha aperto in Via Romei N. 43-47

UNA NUOVA FABBRICA

di letti e mobili in ferro vuoto

con vernice speciale a fuoco di colori variati

EGUALE A QUELLE DELLE RINOMATE FABBRICHE DI S. GIOVANNI

Eseguisce qualunque lavoro del genere su disegno a piacere del committente

Prezzi limitatissimi da non temere concorrenza.

FERRARA VIA ROMEI N. 43 - 47

Non più insonnia

Sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell' anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l' inventore Prof. A. Costanzi, Via Mergellina N. 6 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3. 80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Droghierie del regno.

Si domandi a scanso d' equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

Unico deposito in FERRARA presso la Farmacia Navarra Filippo che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.

E' APERTA L' ASSOCIAZIONE PEL 1888

al premiato Giornale

L' ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al **10**, **20** e **30** d' ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: Lire 15

con diritto al premio di due volumi

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico N. 6

Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno

---

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L' Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L' Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso,** che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (9)

Il Direttore
C. BORGHETTI



VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d' ogni mese

da **GENOVA** per

Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres

il celerissimo Vapore

LIBAN

Capitano LAURENS

Partirà il 10 Febbraio 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto, per tutto il viaggio

Le merci si sbarcano alla Boca di Riachuelo.

Il 10 Marzo 1888 partirà da Genova il vapore

STAMBOUL

M. 182 G.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al Raccomand. VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 15.

Per passeggieri di 3.ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali Mediatori a Genova via del Campo, N. 12.